

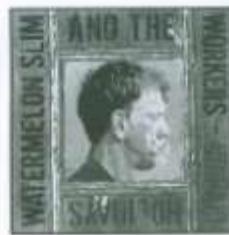


JANIVA MAGNESS
What Love Will Do
Alligator 4824 (USA)-2008

That's What Love Will Make You Do / I Want A Love / I'm Glad You're Mine / Bitter Pill / Fool Me Again / Get It, Get It / One Heartache Too Late / You Sound Pretty Good / I Don't Want You On My Mind / Don't Do It / I Want To Be Around / Freedom Is Just Beyond The Door / Sometimes You Get To Gambit.

Oggi Janiva Magness è la cantante più avvenente fra quelle che frequentano la musica neroamericana. È un insieme di bellezza e sensualità, dati sulle quali però non fa leva quando è davanti ad un microfono, perché quello che musicalmente aspira non è sofisticato. Intem canta il blues, il soul e il R&B con determinazione e disinvoltura, e con gli anni ha acquisito anche una padronanza di sfumature tonali. Sintetizzando, di strada ne ha fatta la signora Magness: da Detroit dove è nata e cresciuta a suoni di musica nera e country grazie ai discchi di suo padre; alla California dove vive e si è affermata come cantante conquistando due Blues Music Awards nel 2006 e 2007 come miglior artista femminile contemporanea per i lavori pubblicati dalla NorthernBlues canadese. Ha al suo attivo parecchie collaborazioni, una su tutte quella con R.L. Burnside in "I Was In Heaven Setting Down", fino a raggiungere Chicago dove, con questo CD, è diventata una delle ladies di casa Alligator. Nella nuova "collaborazione" è entrata sempre con il maestro polistrumentista e autore, Jeff Turmes, il fedele batterista Stephen Hodges, più un drappello di musicisti con chitarre, tra questi Junior Watson (tastiere, accompagnamento vocale, qualche flauto e percussione). In questa nuova avventura la Magness ha giocato più sui toni soul e R&B che blues, naturalmente niente da eccezione al riguardo; lei canta sempre con dedizione ed eleganza e i musicisti non perdono una nota nelle varie combinazioni stilistiche, rimodellate con buon gusto contemporaneo, ma, anche se pur sottilmente, all'album manca quella vena di profondità che si palpeggiava nei tuoi precedenti lavori.

Silvana Brambilla



WATERMELON SLIM
No Paid Holidays
NorthernBlues 0047 (CAN)-2005

Blues For Howard / Archetypal Blues / Call My Job / Dad In The Distance / You're The One I Need / Suburb Blues / And When I Die / Into The Sunset / Gearzay's Blues / He Travelling Life / Max The Barber's Clown / The Bloody Burmes Blues / I've Got A Toothache / Everybody's Down On Me.

Will Homans, a.k.a. Watermelon Slim, è l'architetto dell'artista difficilmente etichettabile e paragonabile a qualcun altro. Infatti possiede uno stile personale che s'innesta, al meglio, le sue diverse influenze musicali che vanno dal blues al country, senza sfuggire mai a un certo rock con venature southern. Dopo i positivi dischetti "Watermelon Slim & The Workers" ("I Blues" n. 95) e "The Wheel Man" ("I Blues" n. 99), il nostro licenzia, sempre per l'etichetta canadese, questo

"No Paid Holidays" che risulta impostato sulla falsariga dei precedenti, anche se contiene qualche piccolo gioiello come la versione acustica di "And When I Die" della compianta Laura Nyro, già cavallo di battaglia dei Blood Sweat & Tears del cantante David Clayton Thomas, oppure il blues acustico "Everybody's Down On Me". Nell'economia generale del lavoro, anche gli amanti di un certo rock verito di lime southern possono essere soddisfatti ascoltando "Bubba's Blues", impreziosito dalla chitarra slide della leggenda Texana Lee Roy Parnell, ma anche "Blues For Howard" o "Into The Sunset" non sfuggono in questo nuovo lavoro di Watermelon Slim. Will Homans è soprattutto un musicista onesto, e ogni suo lavoro ha come principale dovere la sincerità, e la sua proposta misurata, che non è mancare di trascendentalismo, frutto dei disagi dovuti ad abbandoni, violenze, abusi, uso di sostanze stupefacenti, anche a causa delle loro situazioni familiari.

Ottavio Verdobbio



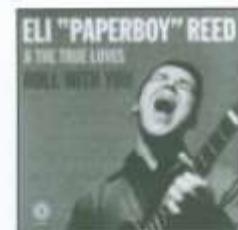
BYTHER SMITH
Blues On The Moon
Delmark 706 (USA)-2008

Judge Of Honor / If You Love Me / Blues On The Moon / Give Up My Life For You / Hard Times / Your Mama's Crazy / If I Meased Someone / Monticello / So Mean To Me / Rock Me Baby / Don't Start Me Takin'.

Un altro centro per la gloriosa Delmark, un altro capitolo dal vivo (disponibile ugualmente in DVD) in un club di Chicago, l'atteso "Live" di Byther Smith, artista di notevole personalità al quale le più recenti prove discografiche su etichetta Black & Tan, non sempre avevano reso giustizia. In concerto anche a 75 anni Smith esprime al massimo la sua carica di intensa drammaticità, dispensando il canto veemente ed un fraseggio nervoso, fatto di attacchi puntigliosi, propositivi. Registrato in un locale del South Side, il Natural Rhythm Social Club, "Blues On The Moon" con l'ausilio della band di un altro chitarrista chicagoano, a sua

volta autore di un comparto dal vivo per la Delmark uscito lo scorso anno, Jimmy Burns. Un gruppo composto che affina James Carter e Greg McDonald come sezione ritmica, Anthony Palmer come seconda chitarra e in più il tastierista Dany Coutte. Quanto a Byther, il suo carattere è intatto, che interpreta un pezzo venato di funky come l'iniziale "Judge Of Honor" o un magnifico slow come "Monticello", nell'album "Mississippi Kid", dove compare in ottava, era denominata "Monticello Lookey", ispirata alla sua vita ricordiamo infatti che Byther è nato proprio a Monticello, Mississippi nel 1933; in questo brano si apprezza pienamente la maggiore capacità di costruire e liberare tensione, con effetti altamente emozionali. Una qualità di Smith è sempre stata quella di rendere del tutto personale anche le cover che affronta, lo ha fatto in passato con un pezzo come "The Thrill Is Gone" di cui ha reso una versione superlativa, lo fa qui con "Rock Me Baby", al quale imprime una volta di più la propria impronta. La serie dal vivo della casa di Bob Koester prosegue felicemente, con un altro pregevole album di Byther Smith, grande e a volte autoetimato musicista. Per mantenere sempre alto il livello di questa serie auspicheremmo un "live" di Jimmy Dawkins, ma chissà se le nostre speranze saranno mai esaudite!

Matteo Bossi



ELI "PAPERBOY" REED
Roll With You
Q Division 1038 (USA)-2008

Stake Your Claim / Am I Wasting My Time / It's Easier / The Satisfier / Take My Love With You / I'll Roll With You / She Walks / I'm Gonna Getcha Back / Won't Give Up Without A Fight / (Am I Just) Fooling Myself / (Don't) Boom Boom.

Eli Reed arriva da Boston, è un bianco, ed il suo soprannome gli deriva dal fatto che durante una sua permanenza nel Delta vendeva giornali con la coppia tipica di questa categoria e faceva, quindi, il paperboy. Ma certamente più interessante è il fatto che possiede una voce dalle inflessioni e